**Capitolo 4**

**Come realizzare video con smartphone**

Ci sono alcuni trucchi e delle tecniche di base che conviene seguire per ottenere il massimo quando si usa la videocamera di un cellulare di ultima generazione. Alcuni possono sembrare suggerimenti banali e ovvi, ma paradossalmente la maggior parte degli utenti di uno smartphone li dimentica appena si accinge ad effettuare una ripresa video. Vale allora la pena di fare un elenco con tutte le regole di base da rispettare per ottenere buoni risultati in termini di qualità video.

Innanzitutto, come per tutte le apparecchiature tecniche, dobbiamo documentarci leggendo attentamente il libretto di istruzione, per ottenere il massimo dal nostro cellulare oppure dal palmare.

I formati video sono del tipo: 176x144 anche se poi si possono trasformare in formato 320x240 o 640x480 ma con perdita di definizione. Se vogliamo un risultato di tutto rispetto, la qualità della sezione video del nostro telefonino deve essere alta.

**Regole di base**

1. **Impostare lo smartphone alla risoluzione più alta possibile**
2. **Inquadrare il soggetto e solo dopo, premere il pulsante di avvio**
3. **Tenere lo smartphone in posizione orizzontale** e non come normalmente lo si maneggia: il bordo più lungo va in basso. Le dimensioni del video che si registra infatti hanno sempre la base più lunga dell’altezza, quindi al momento in cui lo si riprodurrà, se la ripresa è stata effettuata con lo smartphone in verticale si avrà un video con delle fasce laterali nere. Del tutto inadatto alla maggioranza degli schermi su cui si andrà effettivamente a rivederlo.
4. **Mantenere ben fermo lo smartphone**, cercando un piano d’appoggio. La regola numero uno di chiunque effettui una ripresa video è assicurarsi che la videocamera non si muova durante le riprese, a meno che non si debba seguire un soggetto in movimento o si effettuino spostamenti volontari del campo visuale. E anche in quest’ultimo caso, quasi sempre lo spostamento della videocamera deve essere fluido e continuo, sempre senza scatti. Usare entrambe le mani per reggere lo smartphone. Tenere i gomiti stretti contro il corpo. Se si è in piedi divaricare le gambe leggermente in modo da ottenere una posizione stabile e comoda. Trovare un buon punto d’appoggio sul terreno evitando di stare in equilibrio precario. Quando si muove lo smartphone per seguire il soggetto cercare di piegare tutto il corpo e non solo le braccia e le mani e se si deve camminare abituarsi a farlo in modo da spostare il baricentro del corpo solo orizzontalmente e non anche verticalmente. In altri termini, bisogna tenere la testa sempre alla stessa altezza e spostarsi solo avanti e indietro. Se si usa spesso lo smartphone per realizzare video, può essere utile acquistare un accessorio che aggiunge una maniglia esterna (o addirittura un cavalletto) al dispositivo per poterlo maneggiare comodamente e più stabilmente.
5. **Controllare l'inquadratura**. Di default l’applicazione per la ripresa installata nell’iPhone riproduce sullo schermo una preview del video che si sta per registrare. Va tenuto presente però che già il sensore a 720p dell’iPhone (già presente sull’iPhone 4) riprende un’inquadratura più ampia dello stesso display, per cui colpendo rapidamente col dito due volte lo schermo si può visualizzare l’immagine completa, dove viene riquadrata la parte di schermata che effettivamente sarà inclusa nel video. In generale, raramente negli smartphone la parte ripresa nel video e quella effettivamente rilevata dal sensore è corrispondente, anche perché a seconda delle dimensioni del video scelte (4:3 o 16:9) il taglio dell’inquadratura cambia. Spesso può essere opportuno passare a visualizzare tutta l’area utile in modo da scegliere meglio cosa effettivamente fare rientrare nell’area di ripresa del video.
6. **Attenzione alla messa a fuoco**! Si è talmente abituati all’autofocus (la messa a fuoco automatica) che si dimentica che a volte occorre una messa a fuoco differente da quella di default. Il riquadro che si vede al centro dello schermo quando si sta per riprendere è il punto su cui l’obiettivo punta il suo fuoco. In alcuni casi, per esempio quando il soggetto non si trova al centro dell’inquadratura, sarà necessario dare un colpetto sul punto in cui vogliamo che sia puntata la messa a fuoco. Allo stesso modo sarà possibile cambiare il punto focale mentre si sta riprendendo. Ovviamente in questo caso bisognerà fare attenzione a maneggiare bene lo smartphone in modo da evitare sussulti o movimenti accidentali che rovinerebbero la qualità della ripresa.
7. **Le condizioni di luce sono fondamentali**! Prima di iniziare a girare occorre studiare bene come illuminare la scena e se il soggetto che si intende riprendere riceve una buona illuminazione. Gli smartphone dispongono di un buon flash-led, ma si deve ricorrere alla sua luce solo se proprio non ci sono altri modi per illuminare la scena, perché la luce del flash risulterà frontale, scialba e abbastanza fioca, rendendo qualunque video scadente. Attenzione inoltre a non fare riprese controluce, cioè inquadrando il sole o forti sorgenti luminose e non fare riprese con troppa poca luce.
8. **Regolare il bilanciamento dei colori**. Prima di iniziare a riprendere si deve sempre verificare che il bilanciamento dei colori sia corretto. Regola preliminare a qualsiasi ripresa: fare il bianco! Basta andare sulle regolazioni e scegliere Bilanciamento del bianco. Qui di solito si può scegliere fra luce naturale, nuvoloso, luce incandescente o luce fluorescente. In alternativa si può impostare la regolazione auto, lasciando che sia il software a decidere come regolare i colori nel modo più opportuno. Va detto anche che, in qualsiasi momento durante una registrazione, quando si dà un colpetto sullo schermo in corrispondenza del soggetto sul quale si punta la messa a fuoco quasi tutte le applicazioni di videoripresa dei cellulari aggiustano anche le condizioni di luce in riferimento a quello che viene inquadrato nel punto di messa a fuoco. In ogni caso è bene sapere che una ripresa in cui improvvisamente cambia il bilanciamento dei colori senza una ragione evidente (per esempio perché il soggetto si sposta da un esterno a un ambiente chiuso) è sempre una cattiva ripresa. Quindi bisogna stare attenti che la resa dei colori sia sempre costante.
9. **Fare diverse riprese della stessa scena**. La maggior parte degli utenti poco addentro alle tecniche di ripresa pensa che un video sia il risultato di un’unica ripresa. Chi conosce i rudimenti delle tecniche di regia sa bene che il prodotto finale è il risultato del montaggio di tanti spezzoni di ripresa girati indipendentemente l’uno dall’altro, anche sullo stesso set. Un buon video non è mai il prodotto di un unico piano sequenza, ma della ripresa della scena da più punti di osservazione e in condizioni e piani differenti. Si deve pianificare prima di iniziare a riprendere, come si ha in mente di sviluppare la ripresa. Eventualmente prendendo anche degli appunti in cui descrivere cosa si ha in mente e come successivamente si vuole montare la ripresa. Così facendo è facile girare diversi video sulla stessa scena in modo da unirli opportunamente insieme successivamente per creare il video finale. Normalmente conviene fare diverse clip brevi con angoli di ripresa e piani differenti e poi montarle in modo da creare una continuità nella successione delle inquadrature.
10. **Alternare inquadrature ampie e strette**. Nella scelta delle inquadrature, si deve evitare di fare sempre e soltanto inquadrature ampie, ma sapere scegliere cosa inquadrare in dettaglio restringendo la ripresa ed eventualmente zoomando. In genere si consiglia di iniziare la ripresa con l’inquadratura più ampia**,** poi sul soggettoed infine sul dettaglio**.** Tenere presente che nel montaggio finale solitamente alternare o comunque mettere in sequenza inquadrature ampie e inquadrature strette serve a migliorare la qualità e l’estetica del girato, oltre a renderlo più stimolante ed espressivo.
11. **Attenzione alle riprese a distanza ridotta**. Scegliere l’inquadratura migliore, tenendo conto che gli smartphone hanno un obiettivo leggermente grandangolare, quindi poco adatto alle riprese a breve distanza. Per i primi piani di un volto può essere opportuno riprendere il soggetto da lontano e applicare un lieve zoom, anche in post-editing utilizzando un software di videoritocco in fase di montaggio. Se si inquadra un volto a distanza ravvicinata infatti si otterrà un effetto deformante alquanto sgradevole e innaturale. D’altronde se si applica uno zoom digitale pesante nel corso della ripresa c’è il rischio di sgranare l’immagine ottenendo un risultato assolutamente scadente in termini di definizione dell’immagine. Conviene allora fare delle prove per vedere quando e fino a che punto si può effettuare una zoomata con il proprio smartphone senza alterare troppo la qualità del girato.
12. **Occhio alla batteria**! Se si ha intenzione di fare dei video con lo smartphone è opportuno, prima di qualsiasi altra azione, verificare per tempo che la batteria sia al massimo, perché il rischio che sul più bello il dispositivo si spenga rovinando tutto il lavoro che si vuole svolgere è sempre altissimo. Una ripresa video, soprattutto quando viene effettuata in alta definizione, impegna le risorse hardware del dispositivo, quindi anche una carica che può sembrare adeguata può risultare insufficiente. Se si ha in programma di usare spesso e per un tempo lungo lo smartphone per girare dei video, può essere un buon investimento quello di acquistare delle batterie esterne addizionali, che risolvono il problema quando quella interna si esaurisce.
13. **Occhio alla memoria**! È facile che la memoria dello smartphone si riempia a causa delle foto e dei video. Una delle tante soluzioni potrebbe essere salvarle tutte online con uno di questi quattro ottimi servizi di backup on the cloud per Android e iPhone:
* **Flickr:** il servizio di Yahoo offre agli “utenti Free” 1 TB di spazio gratuito per immagazzinare foto, e limita a 200 MB la dimensione di ogni scatto e a 1 GB quella di ogni video, più che abbastanza per la maggior parte degli utenti.

Le foto caricate mantengono la risoluzione originale. Puoi caricare fino a 200 foto per ogni upload.

L’organizzazione è abbastanza efficace, perché puoi ordinare i tuoi scatti in Set (l’equivalente di album fotografici), e questi a loro volta possono essere raggruppati in collezioni. Se a questo unisci la gestione del tagging e del geotagging, è facile considerare Flickr come uno dei migliori servizi per chi ha lo scatto facile ma anche una vocazione per l’ordine.

Puoi rendere ogni foto pubblica o privata, quindi Flickr può essere usata sia come backup personale che come raccoglitore di album da mostrare agli amici

### Dropbox: Un servizio senza le mille opzioni offerte da Flickr per gestire gli scatti, ma potente, facile da usare, affidabile e multipiattaforma.

La quantità di spazio gratuito disponibile non è generosa come per Flickr. All’inizio avrai **500 MB**. Quando li avrai occupati tutti, ti verranno assegnati altri 500 MB, sempre gratis, e così via fino ad un massimo di 3 GB.

Una precisazione: questi blocchi da 500 MB extra ti verranno regalati solo con gli upload tramite la funzione Caricamento da fotocamera. Se aggiungerai manualmente da PC o Mac delle foto alla cartella, quella mole di dati non verrà inclusa nel conteggio, come [spiegato](https://www.dropbox.com/help/287/it) sul sito di Dropbox.

Attraverso la funzione Caricamento da fotocamera, Dropbox carica le foto che scatti con l’iPhone e l’Android nel tuo account, in automatico.

* **Google Plus**: offre **15 GB di spazio**, ma in più **le foto più piccole di 2048×2048 pixel non contano nel computo dello spazio**. Caricando quindi solo foto di dimensioni inferiori a questo limite, trasformi il servizio in un drive remoto illimitato. È quindi perfetto per chi non ha esigenze particolari in termini di qualità, e comunque competitivo per tutti gli altri.

Bisogna però fare subito una distinzione. Negli **Android di fascia alta** è preinstallata l’app **Foto**, che di default e totalmente in automatico salva le fotografie on the cloud.

Se invece hai un Android di fascia media o bassa, o un iPhone, puoi fare il backup tramite l’app Google+.

* **OneDrive (ex SkyDrive):** Microsoft ha recentemente aggiunto al suo OneDrive l’opzione di backup automatico delle foto del tuo rullino.

Lo spazio gratuito iniziale è di 7 GB, a cui si aggiungono 3 GB che Microsoft regala a chi accetta di usare il backup di foto automatico su OneDrive.

 Le foto vengono salvate in automatico nel tuo OneDrive remoto, ed ordinate per data e ora di scatto. Entrando nel tuo account da browser puoi creare nuove cartelle e spostarci le immagini, creando quindi di fatto delle raccolte, ma non ci sono veri e propri strumenti di gestione delle fotografie. Possiamo considerarlo quindi un backup puro, meno maneggevole ad esempio di Flickr.

Ricapitolando, ciascuno dei quattro ha caratteristiche parzialmente diverse:

Flickr offre tanto spazio, ma è un po’ più complesso da usare rispetto agli altri. Dropbox è affidabile, ma lo spazio gratuito che offre è limitato.

Google Plus è facile da usare, ma ha poche opzioni per organizzare le foto in album.

OneDrive, infine, è capiente ma spartano.

Considerato che tutti e 4 i servizi prevedono account gratuiti, puoi anche testarli per scegliere consapevolmente.

Maggiori approfondimenti li trovate in questo sito:

<https://articoli.it.softonic.com/memoria-smartphone-piena-backup-online-foto>